

THE GOOD VIBRATIONS

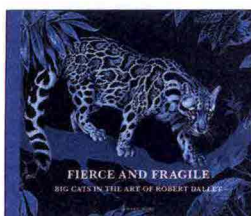
THE GOOD BOOKS #1

Coffee-table books



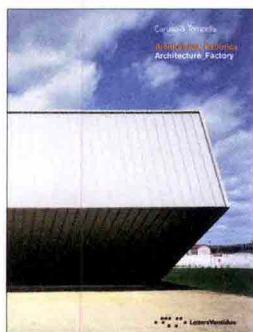
Architettura, arte, letteratura sono lo spunto per eleganti *table books*, libri da leggere o anche solo contemplare...

di Fabiana Giacomotti



Fieri, fragilissimi felini

Ai collezionisti dei *carrés* Hermès, il nome di Robert Dallet (1923-2006) evoca felini ritratti con precisione scientifica, atmosfere naturalistiche di grande seduzione e un universo magico, in cui perdersi con la fantasia, come il celeberrimo *Jungle Love* del 2000. Per molti semplici appassionati di arte, l'occasione per scoprirlo è data dalla mostra che per tutto l'anno viene programmata nelle principali città europee, ma soprattutto dal volume monografico che l'accompagna, di formato simile a quello degli album su cui l'artista lavorava. Tigri, leoni, leopardi, ghepardi, puma, giaguari, leopardi delle nevi e leopardi nebulosi, ma anche uccelli del paradiso, scimmie, panda e zebre, si inseguono fra le pagine, ritratti anche nei momenti più teneri, com'ebbe modo di osservarli Dallet nei suoi viaggi in Africa o, prima scoperta, al Jardin des plantes di Parigi. I quadri e i disegni che compongono il lavoro di Dallet sono stati selezionati dalla collezione Emile Hermès e dalla collezione privata della famiglia Dallet. **Fierce and Fragile. Big Cats in the Art of Robert Dallet**, ed. Actes Sud / Hermès, 160 p., 46 €.

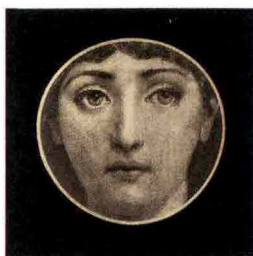


Progetto industria

L'architettura industriale porta impressi segni, aspirazioni, sogni; parla di lavoro, ma anche delle comunità di uomini e donne che la abitano ogni giorno. Questo volume ripercorre vent'anni di progetti dello studio milanese Caruso & Torricella per il gruppo Techint della famiglia Rocca, seguendone lo sviluppo dall'Argentina agli Stati Uniti, Messico, Canada, Italia, Cina, Indonesia, Arabia Saudita...

Per ogni impianto, un progetto diverso «*di spazi che funzionassero e architetture in cui ci si potesse identificare, facendo convivere "global" e "local"*» secondo quanto sottolinea Giuseppe Caruso. Il volume è strutturato in sei sezioni, che corrispondono ad altrettante tematiche funzionali (Ingressi, Uffici, Servizi, Formazione, Laboratori e R&S, Stabilimenti), ognuna delle quali riporta le soluzioni adottate in casi diversi.

Architettura_Fabbrica, a cura di Raffaella Poletti, ed. LetteraVentidue, 304 p.



Variazioni al torchio su un'icona

Le prime cento illustrazioni della serie *Tema e variazioni* di Piero Fornasetti, eseguite

sul volto icona dello studio, la cantante della Belle Époque Lina Cavalieri, sono state raccolte in un libro. Cento esemplari unici, numerati e firmati dal curatore, il figlio Barnaba. Un meraviglioso oggetto per riscoprire le capacità editoriali italiane. Sfolgiandolo, le specifiche tecniche del libro risaltano nella loro pienezza: matrici in ottone preparate con posa digitale Uv e incise ad acquaforte; stampa al torchio a mano su carta 100% cotone bianca 300 g; legatura a mano di Cristina Balbiano d'Aramengo con cucitura a punto lungo, capitello strutturale e filo di lino bianco e rosso, una tecnica risalente all'Alto Medioevo. Accompagnano le immagini testi di Gio Ponti, Alberto Manguel e Glenn O'Brien.

Fornasetti. Tema e variazioni, a cura di B. Fornasetti e V. Manzi, ed. Fornasetti, 8 888 €.

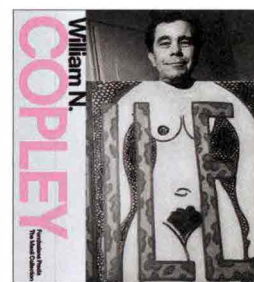


La vita a nostro modo sugli alberi

Quante volte vorremmo anche noi salire su un albero per protesta, mai più scendendo a compromessi, e da lì vivere la vita che più sentiamo adatta a noi come Cosimo Piovasco di Rondò? Al "barone rampante" di Italo Calvino, Roger Olmos, il delicato disegnatore spagnolo amato da Jane Goodall e J.M. Coetzee, dedica uno dei suoi libri "senza parole", e lo destina «*ai bambini e futuri adulti, alla loro dignità e al diritto di essere diversi e non necessariamente d'accordo con gli altri, affinché un giorno siano forti delle loro decisioni e orgogliosi delle loro imprese, per quanto assurde possano sembrare*». Siamo soprattutto noi adulti a incantarci

e commuoverci per Cosimo: credevamo di averlo scordato, e invece scopriamo di conservarlo ancora intatto nel nostro cuore.

Cosimo, Roger Olmos, #logosedizioni, 76 p., 18,50 €.



Il surrealista che amava la Pop Art

Alcuni potranno non amare l'opera pittorica di William N. Copley (1919-1996), a cui la Fondazione Prada dedicherà una grande retrospettiva in ottobre. Si può percepire la rapidità di certe soluzioni autodidatte, trovare di scarsa profondità la sua ricerca coloristica, non ritenere convincente la stratificazione e compressione dell'immagine che domina le opere degli ultimi anni. Ma è impossibile, e questo volume di grande pregio grafico che anticipa la mostra ne è testimone, non apprezzarne la figura di instancabile promotore culturale, di originale gallerista ed editore, di acuto giornalista a cavallo fra due continenti, l'America e l'Europa, con rimandi al Surrealismo, alla tradizione folkloristica americana, all'immaginario dei cartoon, al potere evocativo degli oggetti quotidiani. «*Quella di Copley è stata una carriera fuori dagli schemi, indipendente senza essere isolato*» scrivono Miuccia Prada e Patrizio Bertelli nell'introduzione. «*Nei suoi lavori, l'erotismo è allo stesso momento gioia, sberleffo e impegno sociale*». Due per tutti: *Capella Sextina*, opera del 1961, e *Last Tango in Paris* (1973), omaggio a un film che scopriamo essere stato una rivelazione anche per l'artista.

William N. Copley, a cura di Germano Celant e Chiara Costa, Fondazione Prada / The Menil Collection, 390 p., 70 €.